SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste)

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 1966

(36ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente DI ROCCO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO » **(1717) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 395, 397
BOLETTTIERI 397
CARELLI 396
CATALDO 396
MILILLO 396, 397
MILITERNI, *relatore* 396, 397
SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 397

La seduta è aperta alle ore 10,05.

Sono presenti i senatori: Asaro, Attaguile, Bertola, Bolettieri, Canziani, Carelli, Cataldo, Cipolla, Cittante, Colombi, Compagnoni, Conte, Di Rocco, Grimaldi, Marullo, Milillo, Militerni, Moretti, Rovere, Tedeschi, Tiberi e Tortora.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Gomez d'Ayala è sostituito dal senatore Fabretti.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Vecellio.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

BOLETTIERI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO » (1717)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sul disegno di legge in esame la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 1717, comunica di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento ».

M I L I T E R N I , *relatore*. Onorevoli colleghi, l'opportunità del provvedimento si evince da alcune brevi considerazioni, la prima delle quali di ordine cronologico. Infatti l'ultimo aumento del contributo a favore del Comitato nazionale italiano della FAO, istituito con decreto legislativo del 7 maggio 1948, n. 1182, venne deciso nel 1952, con la legge n. 965 dell'11 luglio; dopo di che nessun altro aumento veniva concesso, mentre tuttavia aumentavano le attribuzioni e i compiti del Comitato, soprattutto a seguito del noto trasferimento della sede della FAO da Washington a Roma, le cui conseguenze per il nostro Comitato sono state notevoli dal punto di vista tecnico-organizzativo, nonchè dal punto di vista assistenziale.

Vi è di più: nel novembre 1963, allorchè si tenne a Roma la XII sessione della Conferenza internazionale, venne disposta la iniziativa della « Campagna mondiale contro la fame », per attuare la quale furono costituite in seno ai singoli Comitati nazionali apposite Commissioni. Ora la Commissione costituita in seno al nostro Comitato non ha praticamente potuto iniziare le sue interessantissime ed importantissime funzioni per mancanza di personale. Va rilevato infatti che tale personale, previsto a suo tempo, d'intesa col Ministero del tesoro, in trenta unità, è attualmente coperto solo per metà.

Per questo motivo il disegno di legge prevede l'aumento del contributo in questione da 45 a 80 milioni; e, a tale scopo, l'articolo 2 del provvedimento indica come fonte di copertura il capitolo 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro relativo all'anno 1966.

Per le ragioni suesposte il relatore non ha altro da dire se non raccomandare il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

C A R E L L I . Vorrei in primo luogo osservare come noi italiani siamo sempre i primi a dimenticare le nostre benemerenze: ad esempio la relazione che accompagna il disegno di legge non reca alcun accenno al fatto che la FAO, la quale si può in un certo senso considerare l'ONU dell'agricoltura, rappresenta la concretizzazione dell'idea di un italiano.

Comunque, a parte questo, che può essere considerato un lato ... romantico della questione, debbo rilevare come i Comitati, in generale, conducano sempre degli studi assai curati, profondi, elevati, le cui conclusioni sono delle bellissime relazioni, che vengono lette e quindi regolarmente accantonate assieme alle proposte in esse contenute. Ora io sono senz'altro d'accordo sull'opportunità di portare il contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano da 45 a 80 milioni di lire, se questo può servire ad intensificare l'opera del Comitato stesso; però ritengo che la prima funzione di questo, nella situazione attuale, dovrebbe essere quella di raccogliere tutto il *surplus* della produzione agricola per porlo a disposizione delle zone sottoalimentate e sottosviluppate. In questo modo avremmo risolto il nostro problema agricolo ed avremmo compiuto qualcosa di positivo anche per quelle nazioni che si trovano nella necessità di essere assistite.

C A T A L D O . In linea di massima siamo d'accordo sul merito del disegno di legge. Non essendo però ben chiaro se il completamento dell'organico del Comitato avverrà per concorso o per chiamata diretta, esprimo il voto che vi si provveda mediante concorso.

M I L I L L O . Vorrei anch'io rivolgere un invito al Governo. Poichè ogni anno si svolge una sessione della FAO, alla quale partecipa anche l'Italia, sarebbe opportuno che il Parlamento fosse ragguagliato, in Commissione se non in Aula, sugli argomen-

ti trattati e sulle decisioni adottate in quella sede.

P R E S I D E N T E . Vi è già un notiziario della FAO, che viene inviato a tutti noi.

M I L I L L O . Non mi riferisco alle informazioni a mezzo stampa; parlo di comunicazioni dirette da parte del Governo ai membri del Parlamento, che non possono essere supplite dalla stampa.

B O L E T T I E R I . Mi associo alla richiesta del collega Milillo; richiesta che va inquadrata nella necessità di un continuo collegamento con la politica agricola mondiale, anche in rapporto al problema della fame nel mondo. Ognuno di noi può farsi le sue idee e attingere notizie dove crede; ma la necessità del suddetto collegamento rappresenta una realtà sulla quale deve soffermarsi la nostra attività di parlamentari.

Il Governo ci dia quindi precisi ragguagli in merito, e noi ne prenderemo atto.

M I L I T E R N I , *relatore*. Vorrei anzitutto rassicurare il collega Carelli circa la preoccupazione da lui manifestata; la preoccupazione, cioè, che i lavori dei Comitati nazionali della FAO si risolvano in lavori di *élite*, senza trovare all'esterno quella corrispondenza che si crea soprattutto attraverso l'interessamento dell'opinione pubblica. In realtà l'aumento del contributo mira anche a questo; il Comitato infatti si propone di organizzare conferenze, seminari, riunioni, proiezioni di pellicole, cioè tutta una serie di manifestazioni e di azioni esterne che servono a sensibilizzare l'opinione pubblica, e gli operatori in particolare, attorno a questi fondamentali problemi.

Il collega Carelli, poi, ha come sempre colto l'aspetto fondamentale del problema richiamando la nostra attenzione sulle connessioni economiche e sociali della FAO e sulla utilizzazione del *surplus* agricolo. Il rilievo è molto opportuno ed il relatore lo condivide interamente, ritenendo però che la suddetta utilizzazione spetti alla FAO nel suo complesso, e non i singoli Comitati nazionali. Si tratterebbe infatti di tutta una politica di interscambio, che bisognerebbe valutare, orientare e predeterminare, appunto perchè dalla solidità della FAO possono nascere conseguenze positive per la nostra agricoltura.

Per queste considerazioni mi associo alla richiesta dei colleghi Milillo e Bolettieri. È indubbiamente necessario che di tanto in tanto il Governo ci ragguagli sull'azione generale della FAO, soprattutto per i riflessi che essa può avere sull'economia agricola del nostro Paese.

S C H I E T R O M A , *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Comitato nazionale italiano della FAO venne istituito, com'è noto, con il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, che ne determinò le funzioni ed i compiti. Successivamente, con la legge 11 luglio 1952, n. 965, il contributo già assegnatole veniva elevato a 45 milioni annui.

Ora si rileva — e di qui ha origine l'iniziativa del Governo — che il suddetto contributo non è più sufficiente a permettere un buon funzionamento degli uffici ed un efficace espletamento dei compiti d'istituto del Comitato. Infatti l'organico dovrebbe sin dall'origine essere composto di trenta unità, mentre i fondi sinora erogati non hanno consentito neanche di coprire quindici posti. Bisogna quindi mettere gli uffici in condizione di svolgere il lavoro loro affidato dalla legge istitutiva, e ciò può avvenire in primo luogo attraverso un aumento del contributo annuo dello Stato.

Per quanto riguarda le direttive e l'attività del Comitato, poi, è chiaro che il Governo non si opporrà, se opportunamente richiesto, a che gli onorevoli parlamentari abbiano tutte le notizie desiderate.

Non ho quindi altro da aggiungere se non raccomandare il provvedimento all'approvazione della Commissione.

P R E S I D E N T E Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato di lire 45 milioni, autorizzato con legge 11 luglio 1952, n. 965, a favore del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, è elevato a lire 80 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1966.

(*È approvato*).

Art. 2.

Al maggior onere di lire 35 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1966, si farà fronte mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativo all'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari